

Carenza medici nel Cagliariitano allunga iter accertamento morte

(AGI) - Cagliari, 7 nov. - Nel Cagliariitano le procedure di accertamento dei decessi sono troppo lunghe, anche a causa della carenza di medici, con conseguenti ritardi dei funerali. Lo segnala la Federcofit, federazione del comparto funerario italiano, che ha inviato una lettera ai vertici della Asl di Cagliari, sollecitando una risposta a un problema già oggetto di una missiva nel dicembre scorso. Federcofit chiede l'attuazione delle disposizioni della legge regionale 32 del 2018 in materia funebre e cimiteriale, in base alla quale anche i medici in servizio presso cliniche private, hospice e residenze sanitarie assistenziali (Rsa) possono, sotto il controllo dei direttori sanitari delle rispettive strutture e dopo un periodo di sperimentazione, constatare la morte, compilare e firmare il certificato necroscopico. "Dobbiamo constatare che le attuali condizioni operative rischiano di compromettere che l'accertamento, procedura che potrebbe protrarsi a causa sia della carenza di medici incaricati per tale funzione, sia per le distanze che caratterizzano il territorio della Asl di Cagliari", scrivono il segretario nazionale di Federcofit, Piero Chiappano, e il presidente regionale della federazione, Ernesto Leonori, nella lettera inviata al direttore generale della Asl di Cagliari Marcello Tidore, al direttore sanitario Roberto Massazza e alla responsabile del servizio di medicina legale e necroscopica Milena Mocco, oltre che per conoscenza al presidente del Consiglio Regionale Piero Comandini, estensore e firmatario della legislazione funebre sarda, e all'assessorato regionale alla Sanita'. Federcofit chiede alla Asl di adottare "modalita' e procedure piu' adeguate nella direzione risolutiva al fine di superare interventi emergenziali". (AGI)Red/Rob 071450 NOV 24 NNNN